

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025-2027 (c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n.190).

Presentazione

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Finale Ligure, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge 190/2012.

Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027 del Comune di Finale Ligure tiene conto delle indicazioni ANAC tra cui la delibera ANAC 495 del 25 settembre 2024 e fa parte integrante del P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) del Comune di Finale Ligure ai sensi dell'art. 6 comma 5 D.L. 80 /2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021.

Il presente Piano si articola con il seguente indice:

- Analisi contesto
- Valutazione e trattamento del rischio con individuazione e programmazione delle misure generali e specifiche
- Programmazione della trasparenza
- Rapporti con l'esterno
- Monitoraggio

Allegati parti integranti del Piano:

Allegato A - Mappatura dei processi

Allegato B - Ponderazione del rischio

Allegato C - Misure di trasparenza

Allegato C1 - Misure specifiche nei contratti

Allegato D - Patti di integrità.

Il presente PTPCT, allo scopo di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders e degli organi politici è stato approvato con la procedura seguente:

- Avviso Pubblico di procedura aperta di partecipazione per la revisione annuale del PTPCT sul sito dell'ente dal 06/12/2024 al 19/12/2024 per le valutazioni e suggerimenti circa la struttura del Piano.

Pur tenendo in considerazione il nuovo inquadramento legislativo del PIAO, si faccia riferimento ai precedenti piani anticorruzione presenti nella sezione Anticorruzione dei P.I.A.O. precedenti e pubblicati sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente - per la normativa di riferimento, per il concetto stesso di corruzione e per la definizione dei principi: strategici, metodologici, di gradualità, di selettività, integrazione e finalistici. Si evidenzia in particolare il principio finalistico legato all'effettività e all'orizzonte di **Valore Pubblico** vale a dire quanto l'attività dell'Ente contribuisca ad aumentare il benessere culturale, sociale ed economico della comunità che amministra.

Il documento si sostanzia in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi definiti nel cronoprogramma.

La priorità dell'Amministrazione Comunale è quella di proseguire, nel recepimento dell'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione, in modo graduale, ma sostanziale, così da consolidare

gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura organizzativa della trasparenza, nonché di gestione del rischio corruttivo all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 319 del 13/12/2024 l'Amministrazione ha definito gli obiettivi strategici per il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2025-2027 che vanno a confluire nella sezione anticorruzione del Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (PIAO) come previsto dal D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021 n.113, (PIAO) e dal D.P.R. 81/2022 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", quali leve di protezione degli obiettivi del piano della performance, parte attuativa del Valore Pubblico come sopra richiamato. L'Amministrazione con il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione richiama priorità e misure (individuate nella sezione prevenzione della corruzione), con l'attribuzione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ai vari responsabili apicali.

Come sopra richiamato i principi finalistici della sezione prevenzione della corruzione del Piano sono l'effettività e l'orizzonte di valore pubblico. Con la prima si intende ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo coniugandolo ai criteri di efficacia ed efficienza complessiva dell'Amministrazione evitando di generare oneri organizzativi inutili privilegiando misure generali e specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità. La gestione del rischio corruttivo, infatti, consente di proteggere il Valore pubblico inteso come miglioramento del livello di benessere della comunità evitando il rischio di erosione del Valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Analisi del contesto

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Finale Ligure, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- Sindaco, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- Giunta comunale, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Consiglio Comunale, che sviluppa le politiche di indirizzo generale sull'attività amministrativa e gestionale dell'ente, con particolare attenzione ad un forte intervento volto a ridefinire la regolamentazione dei principali procedimenti, al fine di garantire la massima trasparenza e azione di legalità. Il Consiglio, tra l'altro, attraverso i continui monitoraggi sul controllo successivo degli atti dell'Ente e sul controllo analogo della società partecipata SE.RI. (Servizi di Riviera) s.p.a. e altre società partecipate cui ha affidato servizi "in house", espleta una funzione di costante verifica sull'azione amministrativa dell'Ente, volta altresì a collaborare a fini preventivi per una diffusa tutela della legalità amministrativa;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nominato con Decreto del Sindaco n. 5 del 15.01.25, nella figura del funzionario E.Q. e Titolare di Posizione Organizzativa: Dott. Stefano Morasso. Il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); il dott. Stefano Morasso è altresì responsabile della Trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D.Lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi. Con decreto sindacale n. 6 del 20.01.2025 l'Ing. Salvatore Curatolo è stato nominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

quindi soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);

- Il Team di supporto alle funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, costituito con determinazione dirigenziale n. 1015 del 09/12/2019 e costituito dal Vicesegretario, dall'Avvocato civico e da un funzionario Amministrativo del Settore Affari Generali.
- i Dirigenti, responsabili apicali della struttura organizzativa, corrispondenti ai seguenti settori:
 - Area 1 (Affari Generali, Suap, Demanio, Impresa Economia Locale, Organizzazione e Sviluppo, Risorse Umane, Ufficio Procedimenti disciplinari, Contenzioso Legale, Servizi Demografici)
 - Area 2 (Polizia Locale e Protezione Civile, Servizi Sociali e alla Persona: Cultura, Turismo, Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Sport)
 - Area 3 (Servizi economico-finanziari, Innovazione tecnologica)
 - Area 4 (Urbanistica /Edilizia privata, Lavori pubblici / Ambiente, Appalti ed Espropri)
 - Direttore di Distretto Sociale (Servizi Distrettuali di cui il Comune di Finale è capofila)cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel Piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;
- Il Nucleo Indipendente di Valutazione, cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente.

Ai fini di inquadrare al meglio il fenomeno corruttivo nell'ottica dell'ente locale è utile richiamare la Relazione annuale sulle attività svolte dall'ANAC del 14 maggio 2024 presentata dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Giuseppe Busia, a Montecitorio (link: www.anticorruzione.it/-/relazione.annuale.2024)

In tal senso si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione e si evidenzia che, con decreto n. 4 del 10.02.2021 si è costituita la Consulta delle Frazioni e dal 22.02.2021 si svolgono incontri periodici volti ad agevolare il dialogo con i cittadini anche in relazione all'attuazione del concetto di trasparenza amministrativa. A tal proposito va ricordata la Consulta del Volontariato attenta ad esigenze specifiche della popolazione fragile che evidenzia la coesione della comunità di appartenenza, il senso civico e la fiducia nelle relazioni sociali interpersonali. La Consulta Ambientale si occupa di tematiche inerenti la tutela ambientale e paesaggistica. Tali forme di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale contribuiscono a rendere effettivo il dialogo tra Amministrazione e cittadinanza che rafforza gli strumenti di responsabilità politica presupposto fondamentale per attuare il concetto di Valore Pubblico.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione meglio dettagliati nella sezione dedicata alla struttura organizzativa del P.I.A.O. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. La sede centrale del Comune di Finale Ligure è ubicata in Via Pertica 29 con al piano terra il centralino, al primo piano gli Uffici: Protocollo, SUAP e Demanio, Tributi, nonché gli Uffici dei Servizi Sociali Comunali e di Ambito, della Pubblica Istruzione. Al secondo piano del palazzo comunale si trovano: la Segreteria

del Sindaco, gli uffici Risorse Umane e Organizzazione, Ragioneria, Partecipate, Ced, Segreteria Generale, Avvocatura. Nella stessa sede vi sono anche gli uffici amministrativi e tecnici del Settore Lavori Pubblici ed Ambiente. Al terzo piano del palazzo ha sede l'Ufficio Economato/Proveditorato. In Via Pertica 24 si trovano gli uffici dell'Urbanistica. In Via Ghiglieri 14 e 16 hanno sede gli uffici Stato Civile, Elettorale ed Anagrafe, mentre la Polizia Locale trova il suo centro operativo in via Ghiglieri 10. Sempre nel centro di Finale Ligure in via San Pietro 14 si trova l'Ufficio Turismo e Sport, mentre a Finalborgo, presso i Chiostrì di Santa Caterina, è insediata la Biblioteca Comunale ed il Museo Archeologico. I Magazzini dell'Ente, invece, si trovano nella zona industriale Via per Calice s.n.c.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 304 del 04.12.2024 "Revisione organizzazione della struttura organizzativa dell'Ente" si è effettuata una revisione dell'organigramma e della macrostruttura dell'Ente come descritto nella sezione dedicata del presente PIAO.

Tali aspetti vedono attuata in modo rigoroso la misura della rotazione dei dirigenti con particolare riferimento al passaggio del servizio Risorse Umane ed Organizzazione all'Area 1 facente capo al segretario comunale di recente insediato come da decreto sindacale n. 22 del 08.11.2024, mentre i Servizi Sociali, di Ambito, la Pubblica Istruzione, lo Sport, la Cultura ed il Turismo sono attribuiti all'Area 2 il cui dirigente dal 01.01.2025 è il Comandante della Polizia Locale e Protezione Civile Dott. Eugenio Minuto.

La struttura organizzativa nel suo complesso è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce ad essa.

In primo luogo, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:

dei servizi alla persona e alla comunità;

dell'assetto ed utilizzazione del territorio;

dello sviluppo economico;

salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al Comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo".

Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le "funzioni fondamentali". Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;

f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché

in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

l-bis) servizi in materia statistica.

L'attività del Comune di Finale Ligure è sempre stata improntata:

- sull'attenta attuazione della disciplina legislativa nazionale e regionale nelle varie materie di competenza;

- sulla contestuale propensione nel seguire l'evoluzione normativa suddetta, per mutuarla nei termini e modi necessari, al fine di garantire il raggiungimento delle migliori soluzioni possibili per l'attuazione degli obiettivi amministrativi sviluppati dagli organi di governo dell'ente.

Detto meccanismo, sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, pur nella mutevolezza delle figure tecniche di vertice, ha garantito all'Ente di proseguire nel proprio percorso di crescita, alla costante ricerca di individuare le migliori soluzioni possibili, compatibili con gli assetti normativi in vigore, per poi attuarle a beneficio dello stesso e della comunità rappresentata.

Si deve altresì evidenziare come le attività in capo all'Ente, peraltro rivolte a un'utenza decisamente più ampia rispetto alla sola popolazione residente, in quanto connaturate da una prevalente vocazione turistico-imprenditoriale (come peraltro risulta dai dati sull'affluenza turistica, che pongono Finale Ligure tra le primarie località in ambito regionale, con una vocazione nazionale e internazionale), debbano essere fronteggiate da una dotazione organica fortemente impegnata sui vari fronti gestionali.

Di seguito si elencano gli Obiettivi strategici definiti con deliberazione di Giunta Comunale n. 319 del 13.12.2024:

- tutelare la realizzazione di Valore Pubblico prevista nel richiamato PIAO evitando il potenziale rischio corruttivo ed incrementando il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica;
- approfondire ed aggiornare, in linea con la metodologia indicata da ANAC e con la nuova struttura organizzativa approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 304 del 29.11.2024, l'analisi, la valutazione e la mappatura dei rischi corruttivi con l'individuazione per ogni processo mappato delle relative misure;
- monitoraggio delle specifiche discipline in materia di attività successiva alla cessazione di rapporto di lavoro (obblighi di pantouffage);
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- integrazione tra sistema di monitoraggio della sezione prevenzione della corruzione del PIAO ed il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni (collegamento tra obiettivi di performance e misure di prevenzione della corruzione);
- monitorare il percorso di digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza ed il livello di reingegnerizzazione dei processi dell'amministrazione;

Mappatura processi

L'analisi del contesto interno prosegue con la mappatura dei processi che consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Si terrà conto nella mappatura dei processi anche delle attività esternalizzate ad altre entità pubbliche, private o miste.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano le risorse in un output (prodotto) destinato ad un soggetto interno od esterno all'amministrazione (utente).

Sarà cura nel corso dell'anno 2025, da parte del gruppo di lavoro consolidato e con il coordinamento del RPCT, aggiornare la mappatura dei processi in relazione alla nuova organizzazione dell'ente, nonché adeguare il Registro dei rischi e delle misure di prevenzione con particolare riferimento ai progetti del PNRR a prosecuzione del lavoro svolto nel precedente Piano.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nell'Allegato A, denominato "Mappatura dei processi" che sarà punto di partenza per il lavoro sopra dettagliato.

Il Gruppo di lavoro pertanto si riunirà nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) per affinare la metodologia di lavoro sull'individuazione di ulteriori misure dettagliate in relazione all'approfondimento svolto sulla mappatura dei processi descritti nel corso del 2024 che verranno comunque aggiornati alla luce della recente riorganizzazione individuata nella delibera di Giunta Comunale n. 304 del 04.12.2024.

Valutazione e trattamento del rischio.

Per una precisa valutazione e descrizione della ponderazione del rischio corruttivo si veda la tabella B in cui sono stati attribuiti, per ogni processo dell'Ente, punteggi relativi la gravità del rischio corruttivo.

- **Misure di controllo:** numero dei controlli effettuati su numero di pratiche / provvedimenti. Obiettivo: controllare a campione (almeno il 10%) delle pratiche assegnate all'ufficio Contratti in area di rischio. Indicatore: rapporto tra il numero di pratiche assegnate all'ufficio Contratti in area di rischio ed il numero totale di pratiche assegnate al medesimo ufficio; domanda di verifica: Quante pratiche dell'Ufficio Contratti sono state verificate?

Responsabile: settore Affari Generali

- **Misure di trasparenza:** presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no), obiettivo: pubblicare il 100% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2025. Indicatore (si/no): pubblicazione o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato; domanda di verifica: Quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli a cui è stato concesso l'accesso civico generalizzato nell'anno 2025?

Responsabile: settore Affari Generali

- **Misure di formazione:** numero di partecipanti ad un determinato corso su numero di soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (test di valutazione). Indicatori: a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo
- Obiettivo: formare il 70% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2025.

- indicatori a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso);
- domande di verifica: a) quanti funzionari hanno partecipato ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2024 rispetto al totale dei funzionari? b) quante verifiche di apprendimento sono risultate positive?

Responsabile: settore Risorse Umane

- **Misure di gestione del pantouflage:** numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati; numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage. Obiettivi: 1) acquisire un campione (40%) delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage con riguardo all'anno 2024; 2) verifiche su un campione stabilito rispetto alle dichiarazioni acquisite. Indicatori: a) numero delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage b) numero di verifiche effettuate rispetto al campione stabilito. Domande di verifica: a) sono state acquisite le dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage? Quante dichiarazioni di impegno sono state acquisite sul totale dei dipendenti cessati? b) quante verifiche sono state effettuate rispetto al campione stabilito?

Responsabile: settore Risorse Umane

- **Misure di semplificazione:** presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi (si/no) come ad esempio l'approvazione di regolamenti specifici per le attività più a rischio.

Responsabile: Area 1 Affari Generali

Programmazione della Trasparenza

La trasparenza è presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato con la sentenza n. 20/2019, laddove considera la Legge 190/2012 “*principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*”. La trasparenza concorre alla protezione e alla creazione di valore pubblico, in particolare favorisce la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che l'amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti degli stakeholders interni ed esterni.

Tra le misure di trasparenza previste per il 2025 prosegue l'informatizzazione dei flussi documentali per la pubblicazione dei dati riferiti agli appalti ai sensi del D. Lgs. 190/2012 in modo da semplificare anche l'attività amministrativa come previsto dalle recenti delibere ANAC.

Con delibera ANAC 495 del 19 novembre 2024 sono stati approvati schemi di pubblicazione per favorire l'Ente nella gestione di Amministrazione Trasparente del portale istituzionale semplificandone le attività di pubblicazione e consultazione dei dati tra cui: Organizzazione delle pubbliche amministrazioni, Controlli sull'organizzazione e sull'Attività dell'amministrazione.

A tal proposito si ricorda che ANAC ha istituito un protocollo di intesa con la Guardia di Finanza per la verifica sulla normativa in tema di trasparenza, sulla contrattualistica pubblica e sulla normativa in materia di prevenzione della corruzione, inconferibilità ed incompatibilità di incarichi.

Per la descrizione delle denominazioni dell'obbligo di trasparenza, del nominativo del responsabile

dell'elaborazione, della trasmissione, della pubblicazione dei dati, del termine della scadenza si veda allegato C) per quelle specifiche per i contratti si veda allegato C1) .

I rapporti con l'esterno

La Legge 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra l'Amministrazione ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi; tali misure riguardano:

- **Adozione di Patti di integrità negli affidamenti:** il c. 17 dell'art. 1 della L. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

In data 14.11.2017 si è proceduto ad approvare un Protocollo di intesa per la Legalità e la trasparenza degli appalti pubblici tra Prefettura di Savona, Ufficio Locale di Governo, Enti Locali ed associazioni di categoria dettagliato nell' Allegato D del presente Piano cui si rimanda.

Questo protocollo è accettato dalle ditte fornitrici di beni e servizi che operano nel Comune di Finale e viene **richiamato nella stipula dei contratti**.

- **Azioni di sensibilizzazione e rapporti con società civile**, comportanti la Realizzazione di misure di sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:
 - o l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno alla pubblica amministrazione di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.

Il monitoraggio della sezione prevenzione della corruzione e trasparenza del PIAO.

Il monitoraggio è parte fondamentale del Piano ed è volto a coinvolgere in modo attivo tutta la struttura organizzativa senza tralasciare gli stakeholder e la società civile.

Una prima fase riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità.

Il monitoraggio sarà svolto secondo una logica di gradualità progressiva con la tendenza ad essere svolto su tutti i processi e le misure programmate. Come da indicazioni ANAC saranno presi in considerazione i contratti stipulati nelle specifiche aree di rischio. Le tempistiche del monitoraggio saranno semestrali al fine di verificare lo stato di attuazione delle misure stesse e la loro sostenibilità. Il buon monitoraggio consente infatti di ridurre le misure di prevenzione per valorizzare solo quelle strettamente necessarie.

Monitoraggio di primo livello.

Sarà svolto tramite autovalutazioni degli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi oggetto del controllo. A tali autovalutazioni seguirà verifica da parte del RPCT attraverso il controllo degli indicatori e dei target attesi previsti, nonché con richiesta di documenti, informazioni che comprovino l'effettiva azione svolta.

Nel monitoraggio di secondo livello il RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto, produrrà una valutazione tendenzialmente neutrale ed oggettiva.

Gli ambiti e le misure organizzative e di trasparenza oggetto di monitoraggio sono quelli definiti nella programmazione sopra riportata.

Utile strumento sarà quello di raccordare sempre di più gli strumenti di controllo di gestione con quelli di monitoraggio del piano. Altro strumento sarà la Relazione annuale precedente in cui sono evidenziati gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate in modo da far emergere

una valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure prese in considerazione. Incontri periodici (semestrali) con i responsabili delle misure generali e specifiche, nonché l'utilizzo della piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC in cui il documento di sintesi è la base per la redazione della scheda annuale del RPCT.

Il monitoraggio va fatto anche sulla trasparenza e consiste nel formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza e sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico e generalizzato.

Gli esiti sui monitoraggi sono funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e in particolare i quelli orientati al raggiungimento del Valore Pubblico.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione ha lo scopo di assicurare quel controllo diffuso che lo stesso legislatore intende perseguire nel D.Lgs. 33/2013 e anche con successive deliberazioni ANAC tra cui la n. 495 /2024. In tale attività resta comunque presente il bilanciamento con la normativa in materia di tutela dei dati personali.

Il monitoraggio periodico (almeno due volte nel corso dell'anno) si avvarrà anche di strumenti informatici (tramite l'inserimento degli obiettivi anticorruzione nel programma della performance). Sarà cura nel corso del triennio 2025-2027 implementare lo strumento informatico anche per il registro degli accessi ed individuare, con i vari responsabili dei diversi settori, quali saranno i dati ulteriori oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 7-bis co. 3 del D.Lgs.33/2013) con particolare riferimento ai processi interessati dalle ingenti risorse dei fondi PNRR e quelli che presentano rischi corruttivi significativi. Ciò al fine di garantire la massima trasparenza sull'attività dell'amministrazione. A tal proposito si evidenzia che tra le misure di regolamentazione previste nel precedente Piano di prevenzione della corruzione specifiche per i fondi PNRR è stato approvato il Regolamento dei controlli interni con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65 del 26.09.2024 cui si aggiunge la determinazione dirigenziale n. 146 del 14.02.2023 che ha formalizzato l'istituzione di un Tavolo Tecnico che costituisce un nucleo di coordinamento, monitoraggio e controllo composto dai dirigenti e TPO che, con audit interna, andrà a vagliare, anche con l'ausilio di check list, tutta la documentazione e i provvedimenti inerenti i progetti finanziati con fondi PNRR.

L'OIV è parte integrante del processo di monitoraggio e svolge due volte l'anno verifiche sugli obblighi di pubblicazione. Gli esiti delle verifiche sono trasmessi all'organo di indirizzo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa.

Questo monitoraggio è presupposto per verificare la sostenibilità degli obiettivi organizzativi e delle scelte di pianificazione fatte nel P.I.A.O., volti al raggiungimento del Valore pubblico. Si evidenzia che il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone.